



ISSN: 2038-3282

**Publicato il: Maggio 2020**

©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da [www.qtimes.it](http://www.qtimes.it)

Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

**The DECODE project. An intervention research path for the school and with the school**

**Il progetto DECODE. Un percorso di ricerca intervento *per la scuola e con la scuola***

*di Laura Cribari<sup>1</sup>*

**Abstract**

In the new scenery, digital skills are essential for the promotion of digital literacy, to facilitate and allow technological and social innovation, to increase digital inclusion and to respond to the needs of a society in constant and constant change. In this scenario, the research and action project, Decode "DEvelop COmpetences in Digital Era", develops, intending to enhance and share the best practices in the educational field.

The project moves in the awareness that the new information and communication technologies play an increasingly important role in the economic scenario and Europe invites the institutions to invest in integrating ICT into teaching practices and encouraging the enhancement of teachers' skills in using these technologies for teaching purposes. The main purpose of DECODE was to contribute,

---

<sup>1</sup> Laureata in "Scienze dell'educazione degli adulti e formazione continua", lavora da anni in qualità di consulente nel campo dell'e-learning e dell'information technology applicati ai processi educativo-formativi

through a research-action intervention, to the improvement and enhancement of digital skills for teaching used by teachers.

The project lasted about three years and involved various target groups in its activities. Five main actions carried out to achieve the goals set by the course, the so-called "Intellectual Output" (IO). For each, "I" has been prepared and disseminated through an "open access" policy, a dissemination report, based on the rules of European planning. The research ended with a meta-evaluation of the path that led to reviewing the various stages of the path and all the intermediate national reports, giving the final report entitled "Digital Culture for Educational Organizations. Guidelines for Teachers and Education Agencies ", published by Eurilink University Press (2020).

**Keywords:** enhancement of digital skills, digital literacy, ICT, networking, lifewide learning

### **Abstract**

Nello scenario attuale le competenze digitali sono indispensabili per la promozione dell'alfabetizzazione digitale, per agevolare e consentire l'innovazione tecnologica e sociale, per aumentare l'inclusione digitale e per rispondere alle necessità di una società in continuo e costante cambiamento. In questo scenario si sviluppa il progetto di ricerca e azione, Decode "DEvelop COmpetences in Digital Era", con il fine di valorizzare e condividere le best practices presenti in ambito educativo.

Il progetto si muove nella consapevolezza che le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, rivestono un ruolo sempre più importante nello scenario economico e l'Europa invita le istituzioni ad investire per integrare le Tic all'interno delle pratiche di insegnamento e favorire il potenziamento delle competenze degli insegnanti nell'utilizzo di tali tecnologie a scopo didattico. Il fine principale di DECODE è stato quello di contribuire, mediante un intervento di ricerca-azione, al miglioramento e al potenziamento delle competenze digitali ad uso didattico da parte dei docenti.

Il progetto è durato circa tre anni e ha coinvolto nelle sue attività vari gruppi "target". Per raggiungere i fini prefissati dal percorso sono state realizzate cinque azioni principali, i cosiddetti "Intellectual Output" (IO). Per ogni "IO" è stato predisposto e diffuso attraverso una politica di 'open access', un rapporto di disseminazione, sulla base delle regole della progettazione europea.

La ricerca si è conclusa con una meta-valutazione del percorso che ha portato a rivedere le varie fasi del percorso e tutti i rapporti nazionali intermedi, dando in esito il Rapporto finale dal titolo "Digital Culture for Educational Organizations. Guidelines for Teachers and Education Agencies", edito da Eurilink University Press (2020).

**Parole chiave:** potenziamento competenze digitali, alfabetizzazione digitale, TIC

Nella società della conoscenza le competenze digitali sono fondamentali per la promozione dell'alfabetizzazione digitale e mediatica, per agevolare e consentire l'innovazione tecnologica e sociale, per aumentare da una parte l'inclusione e dall'altra per diminuirne il divario digitale,

nonché per rispondere alle necessità di una società in continuo e costante cambiamento nella quale rivestono un ruolo sempre più centrale il lifelong e il lifewide learning.

In questo scenario si sviluppa il progetto di ricerca e azione, Decode "DEvelop COmpetences in Digital Era", con il fine di valorizzare e condividere le best practices<sup>2</sup> presenti in ambito educativo, troppo spesso poco conosciute.

Il progetto si muove nella consapevolezza che le TIC, ossia le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, rivestono da una parte un ruolo sempre più importante nello scenario economico e dall'altro un discrimine per l'inclusione sociale. A fronte di ciò l'Europa invita le istituzioni ad investire per aumentare da una parte l'integrazione delle TIC all'interno delle pratiche di insegnamento e dall'altra per favorire il potenziamento delle competenze degli insegnanti nell'utilizzo di tali tecnologie a scopo didattico.

Il fine principale di DECODE è stato quello di contribuire, mediante un intervento di ricerca-azione, al miglioramento e al potenziamento delle competenze digitali ad uso didattico da parte dei docenti. Per poter far fronte ai suoi fini Decode ha realizzato una partnership tra varie università, centri di ricerca, istituti di formazione, scuole e associazioni di professionisti dando vita ad una collaborazione all'interno della quale si sono condivise e valorizzate competenze, esperienze e conoscenze dei soggetti coinvolti, con il fine di:

- promuovere una maggiore conoscenza e comprensione delle risorse digitali utilizzate nei processi educativi ed organizzativi, in modo da offrire un set di dati utili allo sviluppo di *education policies* informate;
- sviluppare e migliorare le capacità strategiche degli insegnanti incentivando l'uso delle Tic nell'istruzione e nelle attività didattiche;
- promuovere la diffusione delle migliori pratiche<sup>3</sup> a livello europeo, migliorare lo sviluppo di metodologie in grado di integrare il digitale nella prassi didattica;
- promuovere la diffusione dell'alfabetizzazione digitale;
- sperimentare un nuovo modello di formazione per gli insegnanti in grado di contribuire alla creazione di skill digitali per rispondere alle esigenze della società della conoscenza al sistema educativo

Il progetto ha visto una durata di circa tre anni, dal 1 settembre 2016 al 30 agosto 2019, ed ha coinvolto nelle sue attività vari gruppi "target". Per raggiungere i fini prefissati dal percorso di ricerca-azione sono state realizzate sei azioni principali, i cosiddetti "Intellectual Output"<sup>4</sup> (IO). Per ogni "IO" è stato predisposto e diffuso attraverso una politica di 'open access', un rapporto di disseminazione, sulla base delle regole della progettazione europea.

La prima azione, IO 1<sup>5</sup>, si è contraddistinta come un'analisi di fondo volta a rappresentare i tratti caratteristici delle politiche europee per quanto riguarda la digitalizzazione e il ruolo dell'educazione in modo da acquisire un "framework comune" indispensabile per guidare le fasi successive del progetto. All'esito di questa prima indagine emerge che la maggioranza dei paesi raccomanda un'ampia varietà di metodologie di insegnamento innovative che si basano sull'apprendimento esperienziale ed attivo, con il fine di motivare e coinvolgere gli studenti, contribuendo a migliorare i loro risultati. Nonostante ciò, i paesi che hanno dato vita ad "e-

---

<sup>2</sup> Consultabile al seguente link <http://decode-net.eu/index.php/best-practices/>

<sup>3</sup> Consultabile al seguente link <http://decode-net.eu/index.php/best-practices/>

<sup>4</sup> Consultabili al seguente link <http://decode-net.eu/index.php/outputs/>

<sup>5</sup> Consultabile al seguente link <http://decode-net.eu/index.php/outputs/>

portfolio” per la valutazione sono pochi così come i corsi di formazione e/o aggiornamento delle competenze digitali sono poco diffusi. L’Unione Europea riconosce l’importanza della formazione degli insegnanti e il Consiglio Europeo si è impegnato nello sviluppo delle skills digitali sia nella formazione iniziale che nel corso di tutto lo sviluppo professionale.

La seconda azione, IO 2, ha visto come protagonista la pubblicazione di un’analisi qualitativa ai fini della ricerca nazionale sui "Modelli di formazione e metodi pedagogici di insegnamento per gli insegnanti nell'era digitale<sup>6</sup>" all’interno della quale ogni Paese partner ha realizzato la propria ricerca qualitativa sulla base dell’IO 1, identificando da una parte i modelli di formazione più interessanti e dall’altra i metodi di insegnamento ritenuti più idonei dagli insegnanti, per promuovere il miglioramento delle loro abilità digitali e l’utilizzo nelle loro pratiche quotidiane. L’analisi qualitativa è stata svolta mediante la realizzazione di focus group, coinvolgendo totalmente 132 persone, e interviste a circa 30 attori privilegiati.

Dai risultati emersi è stato possibile da una parte evincere che non vi è:

- una visione nazionale unitaria delle politiche educative e sul come guidare la rivoluzione digitale nel settore educativo;
- un sufficiente impegno nella trasformazione della tecnologia come alleato del nuovo modello educativo;
- un sufficiente impegno sia in termini di investimento che di formazione per i Dirigenti Scolastici e per gli insegnanti sul modo in cui il digitale è in grado di trasformare l’organizzazione scolastica e il relativo patto educativo tra la scuola, gli studenti, le famiglie e le comunità educanti;
- una visione sistemica e di processo della scuola come “organizzazione complessa”.

Dall’altra parte è stato possibile riscontrare la necessità di:

- creare reti e di fare sistema coinvolgendo le varie istituzioni in grado di sostenere i processi di innovazione digitale;
- comprendere le conoscenze e le competenze in possesso dei discenti al loro ingresso, le quali necessitano di essere guidate e riorganizzate con il fine di trasformarle in un processo di apprendimento e di comprensione;
- migliorare e potenziare l’accessibilità e l’attendibilità degli strumenti in uso alle scuole, che molto spesso si svelano come un impedimento.

La terza azione, IO 3, ha visto come protagonista la produzione delle “Linee guida per assicurare la qualità nel processo di integrazione degli strumenti TIC nel processo di insegnamento – apprendimento<sup>7</sup>” per la quale sono state effettuate delle interviste che hanno coinvolto circa 30 attori chiave delle istituzioni nazionali dai vari partner. A queste si sono aggiunte 15 interviste con il fine di specificare i principi di qualità per integrare le TIC nel processo educativo e di insegnamento, al fine di rappresentarne le aree strategiche di attenzione ed i principi validi per

---

<sup>6</sup> Consultabile al seguente link <http://decode-net.eu/index.php/outputs/>

<sup>7</sup> Consultabile al seguente link <http://decode-net.eu/index.php/outputs/>

monitorarne il processo. Questa analisi ha permesso di porre l'attenzione sugli aspetti organizzativi e processuali che pesano sulla diffusione e incorporazione delle TIC nelle pratiche didattiche.

Nella quarta fase, IO 4, è stato realizzato il rapporto "Pratiche, competenze e bisogni formativi degli insegnanti digitali"<sup>8</sup> nato dai dati della ricerca qualitativa basati sui risultati del sondaggio nazionale dedicato a tutti i docenti, disponibile online, con il fine di costruire i processi di inclusione delle tecnologie digitali nelle attività didattico professionali; captare le esperienze, le capacità e i bisogni formativi dei docenti con il fine di precisare i punti di forza, eventuali aree di miglioramento e prospettive di sviluppo. I quesiti del questionario erano orientati verso l'esplorazione delle seguenti quattro aree: l'attività quotidiana dell'insegnamento in relazione alla fornitura dei supporti tecnologici di cui la scuola è dotata; l'utilizzo concreto sia delle tecnologie che delle risorse personali nell'attività professionale e nell'insegnamento; il capitale in termini di esperienza e abilità dei docenti ed infine le esperienze più importanti.

Nella quinta fase, IO 5<sup>9</sup>, tra il mese di ottobre 2018 e il mese di marzo 2019 i paesi partner hanno dato vita ad un corso pilota di formazione on line per i docenti con il fine di supportare e promuovere lo sviluppo delle loro conoscenze e delle competenze metodologiche e di progetto volte a potenziare l'uso delle tecnologie digitali integrate nella loro attività didattica professionale. La conclusione di questo progetto ha visto la pubblicazione delle buone pratiche selezionate mediante un processo di peer evaluation condiviso con gli stessi docenti partecipanti al corso di formazione pilota.

Il sesto passo, IO 6, ha riunito tutti i rapporti nazionali intermedi a seguito dai quali è stato realizzato il Rapporto internazionale<sup>10</sup> contenente: le note, gli strumenti operativi utili al trasferimento di DECODE sia in altri contesti che in altri paesi. E' stata effettuata una "cluster analysis" per ogni paese partner prendendo in esame in totale 19 quesiti così distribuiti

- n. 9 quesiti in merito alla frequenza dell'utilizzo delle tecnologie digitali e della comunicazione
- n. 6 quesiti in relazione alla frequenza di utilizzo delle tecnologie digitali in specifiche situazioni
- n. 4 quesiti relativi alla frequenza di utilizzo di determinate attività nella pratica quotidiana in quanto ritenuti interessanti ai fini della ri-costruzione delle attività professionali.

I seguenti quesiti sono stati trasformati in fattori mediante l'analisi fattoriale con il fine di identificare le dimensioni nascoste collegate alle variabili esaminate.

Per ciò che concerne l'Italia sono stati estrapolati i seguenti fattori che includono circa il 70% della varianza totale:

- le attività di ingaggio e/o attivazione on-line degli studenti e l'utilizzo informativo e collaborativo della rete in grado di stimolare i processi di apprendimento;
- l'impiego delle tecnologie digitali e collaborative ai fini didattici;
- l'impiego delle tecnologie digitali di base;
- le attività partecipative e creative realizzate mediante l'utilizzo di applicazioni on line;
- l'utilizzo delle tecnologie digitali per il networking
- l'utilizzo delle tecnologie digitali per il self empowerment dei docenti e il loisir

---

<sup>8</sup> Consultabile al seguente link <http://decode-net.eu/index.php/outputs/>

<sup>9</sup> Consultabile al seguente link <http://decode-net.eu/index.php/outputs/>

<sup>10</sup> Consultabile al seguente link <http://decode-net.eu/index.php/outputs/>

Mediante l'osservazione di questi fattori sono emersi 3 gruppi omogenei di docenti sulla base delle seguenti dimensioni: la frequenza dell'impiego delle nuove tecnologie, le attività e le finalità del loro impiego e i motivi per cui vengono utilizzate.

La pubblicazione finale dei risultati del lavoro traccia le tappe fondamentali del percorso di ricerca e azione, soffermandosi sugli esiti più importanti del progetto, mediante un'analisi approfondita di elementi di somiglianza e differenza, dei punti di forza e debolezza, delle prospettive possibili di sviluppo e/o eventuali minacce, con il fine di condividere suggerimenti, consigli, raccomandazioni e buone pratiche indispensabili per guidare non solo gli insegnamenti ma che anche le agenzie educative verso la sfida digitale.